

NOTIZIE, INTERVISTE E RECENSIONI

IL VERO E IL FALSO SUI BIOSTIMOLANTI

Del termine “biostimolante” si è usato e abusato tantissimo finora. Spesso anche a semplici concimi, che hanno il nobile compito di nutrire le piante, vengono attribuite miracolose azioni biostimolanti, evidenti, in realtà, quando non si concima in maniera efficace.

Sono tante le sostanze naturali ad avere una reale attività di stimolo per le piante, ma il vero biostimolante è diverso da un concime, da un agrofarmaco o da qualsiasi altro prodotto.

I biostimolanti sono prodotti di origine naturale, in grado di incrementare i parametri produttivi e qualitativi delle piante coltivate. Come? Limitando le influenze negative degli stress ambientali (e negli ultimi anni ne abbiamo viste tante) e permettendo alle piante di esprimere al massimo il loro potenziale.

L'efficacia di un biostimolante può essere misurata nell'incremento della resa produttiva, della biomassa vegetale, nella maggiore e uniforme pezzatura dei frutti e nel loro numero (grazie ad una migliore fioritura e allegagione). Anche le caratteristiche qualitative (grado zuccherino, percentuale in olio, riduzione di marciumi e spaccature) e la più lunga shelf life sono ormai fattori fondamentali per competere sul mercato.

I biostimolanti agiscono in modo diverso rispetto ai fertilizzanti. Infatti non basano la loro azione sull'apporto di elementi nutritivi ma di specifiche molecole o sostanze naturali che, applicate a basse dosi, agiscono direttamente sul metabolismo primario e secondario delle piante stimolando reazioni a catena, con evidenti benefici per l'agricoltore. In questo

modo, riescono ad avere anche un'azione protettiva per la pianta, rendendola più resistente e pronta a superare gli stress ambientali (sbalzi di temperatura, salinità, poca luce).

Per fare chiarezza, si è finalmente messa in moto la macchina normativa. La regolamentazione dei biostimolanti è in corso a livello europeo, grazie anche alla presenza dell'EBIC (Consorzio Europeo delle aziende di biostimolanti) e dei vari incontri a livello mondiale che si organizzano tutti gli anni (il prossimo a novembre, a Miami).

In Italia è già possibile verificare quali sono i “veri” biostimolanti, presenti nella sezione “Prodotti ad azione specifica su pianta - Biostimolanti” del D.Lgs.

75/2010. Sono prodotti a base di alghe, amminoacidi (epitelio animale idrolizzato), erba medica, micorrize e, ad esempio, con il D.Lgs 10 luglio 2013 è stato aggiunto un nuovo prodotto, l'“idrolizzato enzimatico di Fabaceae”, in cui il processo di produzione (idrolisi enzimatica e non chimica), la natura 100% vegetale e la presenza di specifiche molecole (triacontanolo, amminoacidi, vitamine ed altri estratti vegetali), lo rende a tutti gli effetti un biostimolante naturale e, per questo, ammesso tranquillamente anche in regime biologico.

Angelo Cifarelli

Dottore Agronomo

acifarelli@ilsagroup.com

